

EX OSPEDALE PSICHIATRICO / Oggi protestano i parenti dei malati

«La retta è illegale»

Congelati 25 miliardi pagati dall'83 ad oggi

Decine di parenti di ospiti dell'ex ospedale psichiatrico hanno dichiarato guerra all'Ussl, e minacciano di andare fino in fondo per vedere riconosciuti i diritti dei propri congiunti. Diritti che, sostengono, sarebbero pesantemente violati da una delibera firmata dal **commissario straordinario Salvatore Giglio nel marzo del '93**, considerata a tutti gli effetti «arbitraria, illegittima e illegale»: il documento prevede che i degenti dell'ex San Martino, della fascia psichiatrica, riabilitativa e assistenziale, quasi **500 persone**, versino all'Unità sanitaria una **retta giornaliera di 30 mila lire**.

Non è tutto. La delibera prevede che gli ospiti saldino per intero il "conto" del '93 oppure corrispondano la differenza, nel caso in cui abbiano già versato la vecchia retta. Somme considerevoli, fino a quasi **11 milioni di lire**. *I familiari dei degenti, dopo le contestazioni formali, escono allo scoperto e, proprio stasera alle ore 20.30, si incontrano al Centro Cardinal Ferrari di via Battisti 8*, per organizzare possibili azioni di tutela. Versare una retta sarebbe illegittimo, spiegano, per chi ha già diritto alla piena assistenza sanitaria. Dalla parte dei parenti si è schierato il **Coordinamento Lombardo Psichiatria** (all'incontro di oggi è prevista la partecipazione di alcuni suoi rappresentanti), mentre il consigliere regionale pidiessino Pippo Torri ha presentato all'inizio del mese un'interrogazione alla Giunta del Pirellone chiedendo se le decisioni assunte a Como non siano «una truffa nei confronti dei pazienti psichiatrici». Ben diversa la valutazione che dell'intricata faccenda offrono i responsabili dell'Ussl. Una retta giornaliera a carico degli ospiti per il «trattamento alberghiero e le attività socio assistenziali» (quello sanitario è invece corrisposto dal servizio sanitario nazionale) la chiedeva già l'Amministrazione provinciale, l'ente che, fino all'80 (due anni dopo l'abolizione dei manicomi) aveva il compito di gestire la realtà psichiatrica. Quando è subentrata l'Ussl, il **Comitato di gestione ha solo rivisto questa "diaria", portandola, nell'82, a 18.500 e, poco più tardi, a 21 mila lire**. Ma già l'anno seguente alcuni degenti ricorsero al Tar contro la delibera. Il Tribunale non concesse la sospensiva del provvedimento, e tuttavia non entrò nemmeno nel merito della causa: in via precauzionale gli amministratori decisero di congelare le quote via via versate dai degenti che non avevano fatto ricorso. **In breve, sul conto dell'Ussl, in 11 anni, si sono accumulati 25 miliardi**. Nel contempo, molti ospiti non hanno più pagato la retta, e nessuno ha mai reclamato questi contributi fino al marzo dell'anno scorso, quando lo ha fatto il commissario Giglio, con la delibera che oggi molti contestano. Chi si è accollato fino ad oggi le spese socio assistenziali? «Il Servizio sanitario nazionale», risponde l'Ussl. **Così c'è il rischio che, qualora si riesca a sbloccare il gruzzolo (in Regione si discute un progetto di legge ad hoc firmato dal consigliere comasco Giuliano Sala), non lo si possa impiegare per miglorie alle strutture dell'ex Opp, ma lo si debba spedire a Roma...**

Il commissario Giglio ribadisce la correttezza dell'ente

Ussl: richiesta legittima

«Da amministratore non potevo far finta che non esistesse la legge». Il commissario straordinario dell'Ussl, Salvatore Giglio, ha firmato la discussa delibera. «La legge 502 del '92 all'articolo 3, comma 3, per essere precisi, prevede che l'Ussl possa assumersi la gestione dei servizi socio assistenziali, ma gli oneri sono a carico del paziente». Giglio distingue, però, i suoi obblighi di amministratore da valutazioni fatte a titolo personale. «Capisco i parenti dei degenti.

Ma, nello stesso tempo, non posso non pensare anche al bene della collettività, dei ricoverati, anzitutto. Mi dispiacerebbe, poi, che questa protesta avesse per effetto il congelamento della legge in discussione per sbloccare i 25 miliardi versati dall'83 ad oggi da gran parte dei degenti». Perché nessuno prima di Salvatore Giglio ha sollecitato i pagamenti delle rette dall'83 in poi, visto che il Tar non aveva annullato, di fatto, le delibere del Comitato di gestione?

Ma, nello stesso tempo, non posso non pensare anche al bene della collettività, dei ricoverati, anzitutto. Mi dispiacerebbe, poi, che questa protesta avesse per effetto il congelamento della legge in discussione per sbloccare i 25 miliardi versati dall'83 ad oggi da gran parte dei degenti». Perché nessuno prima di Salvatore Giglio ha sollecitato i pagamenti delle rette dall'83 in poi, visto che il Tar non aveva annullato, di fatto, le delibere del Comitato di gestione?

Vera Fisogni